

STUDIO ATTUARIALE VISINTIN &
ASSOCIATI - SAVA SRL

Gennaio 2024

White Paper

IFRS 9

Introduzione e concetti chiave

SCRITTO DA

ROBERTO BRUNI
ANDREA TAMARO

1. Introduzione

La revisione dei principi contabili inerenti agli strumenti finanziari è stata guidata dalla crisi finanziaria del 2008, che ha evidenziato delle lacune nei principi contabili allora esistenti (IAS 39), non in grado di fornire una visione completa ed accurata della situazione finanziaria delle banche e degli istituti finanziari. In particolare, si è osservata una necessità di revisione della valutazione del **rischio di credito e delle perdite ad esso associate** (principale causa della crisi finanziaria). Nel 2009, dunque, lo IASB avviò un progetto di rinnovamento volto a **migliorare la qualità** delle informazioni finanziarie comunicate dalle aziende, perfezionare la **trasparenza** dei dati forniti, e, più in generale, migliorare il **sistema di disclosure**.

Il risultato di questo progetto è stata la pubblicazione dell'IFRS 9 (*International Financial Reporting Standard 9*), entrato in vigore il 1° gennaio 2018 e redatto al fine di fornire informazioni finanziarie più accurate, affidabili e tempestive del precedente IAS 39.

All'interno di questo documento si affronteranno le principali caratteristiche e novità introdotte, i benefici apportati e le sfide che li accompagnano, unitamente agli effetti principali che tali cambiamenti possono avere sulle compagnie assicurative.

2. Le caratteristiche principali di IFRS 9

Le principali novità introdotte dagli IFRS 9 riguardano i metodi di classificazione degli strumenti finanziari, la loro misurazione ed il processo di *impairment*; tematiche che sono dettagliate nei paragrafi che seguono, con particolare attenzione agli aspetti innovativi ed alle complessità.

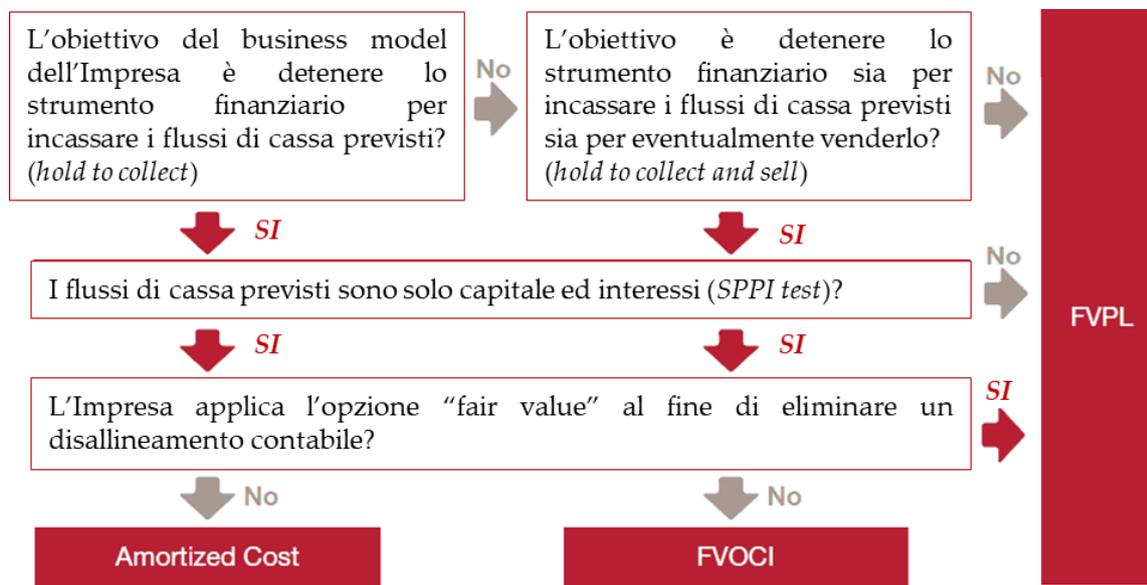
2.1 Classificazione e misurazione

Per quanto riguarda i metodi di classificazione e di misurazione, l'IFRS 9 prevede le seguenti tre categorie:

- attività finanziarie misurate a valore equo attraverso il conto economico (*fair value through profit and loss* o FVPL);
- attività finanziarie misurate a valore equo attraverso altre voci del reddito complessivo (*fair value through other comprehensive income* o FVOCI);
- attività finanziarie misurate al costo ammortizzato (*amortized cost* o AC).

Ogni attività finanziaria deve essere valutata tramite uno dei tre approcci di misurazione e la scelta dipende dallo scopo per cui lo strumento è detenuto dall'Impresa (ad es. per incassare i flussi contrattuali o per fare trading) e dalle caratteristiche dei suoi flussi di cassa (SPPI test).

Nell'immagine seguente è rappresentato lo schema per la classificazione dei contratti.



Riepilogando lo schema in figura:

- le obbligazioni che l'Impresa detiene a fini di trading devono essere contabilizzate a FVPL. Le obbligazioni detenute anche (o "solamente") allo scopo di incassare le cedole ed il capitale, devono essere contabilizzate a FVOCI o AC (ad esclusione di quelle per cui l'Impresa applica esplicitamente la "fair value option", per contabilizzarle FVPL);
- le azioni sono tendenzialmente contabilizzate a FVPL; solo nel caso di partecipazioni strategiche o di altri strumenti azionari specifici, l'Impresa può applicare l'opzione "OCI" e contabilizzarle FVOCI;
- gli strumenti derivati sono contabilizzati FVPL.

Le principali differenze tra i tre sistemi contabili sono di seguito riepilogate:

- **FVPL:** a stato patrimoniale l'attività è valutata al fair value (pari al market value, ove disponibile) e tutte le variazioni di valore sono riconosciute a conto economico.
- **FVOCI:** a stato patrimoniale l'attività è valutata al fair value, mentre le variazioni di valore sono riconosciute in parte a conto economico, in parte a OCI. In particolare, sono allocate a OCI le variazioni legate alla volatilità di mercato, che quindi non impattano sui flussi complessivi del titolo, se detenuto fino a scadenza. Le variazioni sistematiche di valore e le perdite di natura durevole (ad es. dovute ad un peggioramento del merito creditizio dell'emittente) sono invece contabilizzate a conto economico.
- **AC:** a stato patrimoniale l'attività è valutata al costo ammortizzato, mentre a conto economico sono contabilizzati sia gli ammortamenti che le perdite di natura durevole.

Sulla base di quanto predetto è quindi importante definire:

- Come valutare il fair value (definito dal principio contabile IFRS 13, “Valutazione del fair value”); per quanto di interesse in questo documento si può pensare al fair value come al valore di mercato.
- Come misurare le perdite di natura durevole; concetto approfondito nel paragrafo “Impairment”.
- Come misurare il costo ammortizzato e le variazioni sistematiche; per quanto di interesse in questo documento si può pensare al costo ammortizzato come al prezzo di acquisto, aggiustato per le variazioni sistematiche già riconosciute.

2.2 Impairment

Una parte rilevante delle novità dell’IFRS 9 è collegata alla valutazione di impairment (riduzione di valore). In particolare, è stato introdotto il **modello delle perdite attese** (*Expected Credit Loss*), in sostituzione di quello delle perdite registrate richiesto dagli IAS 39, con l’obiettivo di stimare e contabilizzare anticipatamente le perdite di natura durevole connesse al rischio di *default* dell’emittente.

L’*Expected Credit Loss* (ECL), per ogni singola attività finanziaria, è calcolato come il prodotto tra l’ammontare di **esposizione al rischio**, la **probabilità di default** (PD) e la **Loss Given Default** (LGD), ovvero la percentuale di valore non recuperabile in caso di default dell’emittente; in formula:

$$ECL = Exposure * PD * LGD$$

Allo scopo di definire la modalità di calcolo della probabilità di default, sono previsti tre stage:

- **STAGE 1.** Sono classificati stage 1 gli strumenti finanziari a basso rischio. La PD è calcolata sulla base della probabilità di default nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.
- **STAGE 2.** Sono classificati stage 2 gli strumenti finanziari ad alto rischio. Qualora il livello di rischio di uno strumento di stage 1 si deteriora, viene classificato stage 2. La PD è calcolata come probabilità di default fino a scadenza (*lifetime*).
- **STAGE 3.** Sono classificati stage 3 gli strumenti di credito deteriorati. La PD è calcolata come probabilità di default fino a scadenza (*lifetime*). La variazione sistematica non è più calcolata sui flussi contrattualmente previsti, ma questi devono essere aggiustati tenendo in considerazione la possibilità di insolvenza dell’emittente.¹

¹ Si può ipotizzare, ad esempio, che il capitale restituito a scadenza non sia più pari al valore nominale, ma solo una parte di questo.

Così come il deterioramento del titolo comporta un aggiornamento dello stage, incrementando il valore dell'ECL, in caso di recupero dell'affidabilità creditizia, l'IFRS 9 ne consente l'adeguamento.²

2.3 Alcuni esempi pratici

2.3.1 La differenza di contabilizzazione tra AC, FVOCI e FVPL

Supponiamo di avere in portafoglio un titolo con queste caratteristiche:

- Strumento: ZCB
- Durata: 2 anni
- Rimborso Nominale = 100€
- Data di acquisto: 01.01.2023
- Prezzo di acquisto: 98€
- Stage all'acquisto: 1
- ECL = 1€ (già presente nel prezzo di acquisto, in quanto l'operatore di mercato ne tiene conto, riducendo il valore del titolo)

Alla prima data di valutazione, 31.12.2023, il titolo ha:

- valore di mercato: 95€
- Stage: 1
- ECL: 3€ (a causa di un peggioramento della PD monoannuale dell'emittente)

FV-P&L: SP: valore titolo 95€ CE: - 3€ ³	FV-OCI: SP: valore titolo 95€ Ris. patrimoniale OCI: -1 € ⁴ CE: - 2 € ⁵	AC: SP: valore titolo 97€ CE: - 1€ ⁶
--	---	--

² A titolo esemplificativo, un titolo di stage 3 può tornare negli stage 1 o 2 qualora l'emittente risultasse nuovamente solvibile e con un merito creditizio di alto livello.

³ Pari all'intera variazione del valore di mercato (-3€)

⁴ Pari alla variazione del valore di mercato (-3€) al netto della variazione di ECL (-2€)

⁵ Pari alla variazione di ECL (-2€)

⁶ Pari alla somma di ammortamento (+1€) e variazione di ECL (-2€)

3. I benefici e le sfide degli IFRS 9

Le novità descritte nel precedente paragrafo sono solo alcuni dei cambiamenti apportati da IFRS 9 che, come già accennato, consente di meglio riflettere il valore economico degli strumenti finanziari ed anticipare l'insorgenza di criticità, con una disclosure più accurata e dettagliata, in particolare in momenti di fibrillazione dei mercati.

Un ulteriore vantaggio legato all'introduzione dei principi IFRS 9 e IFRS 17 è la possibilità di interazione tra i risultati economici risultanti dai due principi. Questa circostanza è stata introdotta nell'IFRS 17 al fine di ridurre la volatilità del conto economico e minimizzare i disallineamenti contabili tra l'andamento delle attività e quello delle passività delle Imprese di assicurazione. Con i nuovi metodi di misurazione, infatti, le variazioni di valore sono riconosciute attraverso la voce di "altro reddito complessivo" (OCI) anziché l'utile netto, limitandone la volatilità.

In aggiunta, IFRS 9 prevede una valutazione del rischio più esaustiva, richiedendo alle istituzioni finanziarie di valutare e contabilizzare le perdite di credito, i tassi di interesse effettivi e altri rischi associati agli strumenti finanziari, oltre a mantenere registrazioni più esaustive relative a queste valutazioni, aiutandone l'identificazione, la misurazione e la miglior gestione rispetto allo standard precedente.

Di contro, tuttavia, l'implementazione di IFRS 9 presenta anche diverse sfide e ostacoli, come le modifiche significative da apportare alle metodologie contabili esistenti, richiedendo notevoli risorse sia in termini di capitale umano che di sistemi informatici e strumenti di analisi, per garantire un'adeguata conformità al nuovo standard. Ad ogni modo, dato il carattere costantemente mutevole dell'industria finanziaria, gli investimenti in tecnologia e risorse umane dovranno essere mantenuti nel continuo, e saranno tanto più importanti quanto più si utilizzeranno strumenti finanziari sofisticati e articolati.

4. Gli impatti sulle compagnie assicurative

Le Compagnie assicurative, in particolare quelle operanti nel ramo del business rivalutabile, investono tipicamente i premi incassati attraverso portafogli caratterizzati da una forte componente obbligazionaria, per garantire agli assicurati il giusto *trade-off* tra rendimento e sicurezza del capitale. La detenzione di questi titoli comporta inevitabilmente l'adozione di IFRS 9 e, di conseguenza, l'implementazione delle strutture valutative già descritte nei paragrafi precedenti.

Ad ogni modo, la valutazione del rating creditizio, così come l'ottica *forward-looking* prevista da IFRS 9, sono attività già consolidate nelle Compagnie assicurative, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore di Solvency II. Inoltre, la maggior flessibilità di IFRS 9 rispetto agli IAS 39,

consente una reportistica più fedele agli stakeholder, senza dimenticare che IFRS 9 è strettamente interrelato con il nuovo standard IFRS 17 per la rendicontazione dei contratti assicurativi⁷, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2023,.

Nel complesso, dunque, le integrazioni con IFRS 17, l'introduzione del FVOCI come metodo di misurazione e la misurazione esplicita dell'ECL possono portare notevoli vantaggi al business assicurativo, volgendosi in particolare ad una migliore e più trasparente gestione dei rischi finanziari ed una previsione ancor più puntuale delle perdite dovute all'insolvenza.

5. Conclusioni

In conclusione, l'implementazione dell'IFRS 9 ha rappresentato un cambiamento significativo nella relazione finanziaria a livello globale. Sebbene abbia causato numerose sfide alle istituzioni, ha anche migliorato la qualità e la coerenza nella comunicazione dei dati finanziari. Il nuovo standard ha fornito agli investitori e agli stakeholder maggior chiarezza riguardo ai rischi e ai valori degli strumenti finanziari, traducendosi in una maggiore trasparenza e responsabilità nel settore finanziario. L'adozione dell'IFRS 9 ha anche assicurato che le istituzioni finanziarie siano meglio preparate a fronteggiare le difficoltà economiche e a intraprendere tempestive ed efficaci azioni per mitigare i rischi finanziari.

Nel complesso, l'impatto dell'IFRS 9 sulla relazione finanziaria è stato positivo e ci si aspetta che continui ad avere un impatto significativo sulle istituzioni finanziarie nei prossimi anni. È pertanto importante rimanere aggiornati sulle ultime novità nella comunicazione finanziaria, per essere pronti ad affrontare le sfide che si presenteranno in questo settore in continua evoluzione.

⁷ In particolare, nel principio IFRS 17 è previsto che, per specifici contratti assicurativi legati al rendimento di attivi sottostanti (*direct participation contracts*), vi siano effetti compensativi a conto economico tra le variazioni di valore delle riserve tecniche e le variazioni di valore degli attivi sottostanti.

Per ulteriori informazioni riguardo l'IFRS 9



Roberto Bruni
Actuary
bruni@studio-visintin.it



Andrea Tamaro
Actuary – senior manager
tamaro@studio-visintin.it

STUDIO ATTUARIALE

Visintin & Associati



Trieste sede Legale e Operativa

Via San Lazzaro, 2
34122 Trieste
Telefono +39 040 36.17.03
Fax +39 040 37.20.432

Milano sede Operativa

Via Monferrato, 1
20144 Milano
Telefono e Fax +39 02 76.31.70.40

Email: attuari@studio-visintin.it